

«PIÙ PREVENZIONE ED EDUCAZIONE FINANZIARIA»

Il presidente di Assonova esprime
le (sue) priorità per l'Organismo

Al debutto nel consiglio direttivo Ocf c'è anche Assonova e il suo presidente **Giuliano Xausa** (nella foto). A cui chiediamo indicazioni sui loro propositi all'interno del sistema Albo Unico dei cf.



Xausa, Assonova quale contributo intende dare nel direttivo Ocf e sotto quali punti di vista?

Riteniamo fondamentale la nostra partecipazione nell'Organismo che corona finalmente molti anni di impegno. Intendiamo portare la voce di quasi un terzo degli iscritti all'albo. Stiamo parlando infatti dei consulenti finanziari che sono lavoratori dipendenti i quali hanno evidentemente esigenze, modo di lavorare, pressioni alla vendita, ben diverse rispetto a un libero professionista. Crediamo fermamente che l'Organismo debba avere anche un ruolo di prevenzione oltre che di vigilanza al

fine di tutelare con efficacia risparmiatori e imprese.

In questa ottica l'ottimo accordo sulle politiche commerciali firmato tra Abi e sindacati del settore bancario potrebbe cercare applicazione anche nel mondo delle reti. Noi ci impegneremo in questo senso. Crediamo che l'Ocf debba avere un ruolo chiave per fare educazione finanziaria e come Assonova faremo la nostra parte su questo argomento.

Ci impegneremo infine perché l'Organismo abbia vita veramente autonoma rispetto ai soci che ne fanno parte.

Che differenza vede tra Assonova ed Anasf, l'altra grande realtà associativa di riferimento dei cf? Quale collaborazione ritiene possibile tra le vostre realtà?

Assonova rappresenta in primis i consulenti finanziari lavoratori dipendenti e la sua natura e origine è quella sindacale. Credo Anasf abbia una visione leggermente diversa. La collaborazione potrà essere ampia e su molti argomenti ma non potrà prescindere dal rispetto reciproco e dalle logiche di democrazia e rappresentatività. Anasf vuole il limite dei mandati per il presidente? Noi potremo valutare questa variazione statutaria se contemporaneamente verranno riviste le norme legate alla rappresentatività e al rispetto delle minoranze. Ecco perché credo che ogni riflessione del genere dovrà essere fatta coinvolgendo anche Nafop.

Quali sono i nodi da sciogliere per la professione del consulente finanziario che lavora per una rete?

Adeguata remunerazione, autonomia gestionale, minori cavilli amministrativi, un trattamento di welfare minimo per tutti, spazio alle donne, ricambio generazionale, formazione costante, integrità nella vendita dei prodotti. Per iniziare penso possano bastare.